

**ANCE** | COMO

# **RASSEGNA STAMPA**

**12 - 18 febbraio 2018**

# Parcheggi in Varesina

## «Il nuovo progetto cancella 7 posti su 43»

**Il caso.** L'assessore Butti rassicura i commercianti sul progetto inserito negli interventi della Trevitex «Si farà il piano già presentato nel dicembre 2016»

Dopo le proteste dei commercianti di via Varesina, preoccupati per il progetto che verrà realizzato nell'ambito della riqualificazione prevista con l'autorizzazione ad Esselunga del centro commerciale, arrivano le rassicurazioni dell'amministrazione comunale.

L'assessore al Commercio **Marco Butti** ieri ha chiarito che non verranno eliminati tutti i posti auto, così come rappresentato sul rendering, ma che «complessivamente in via Varesina verranno tolti solo sette posti auto». Nel dettaglio ha spiegato che tra via Parrocchiale e via Badone «ne resteranno 28 su 32» mentre da via Lissi a salire «su 11 ne resteranno 8».

### Incontro con Confesercenti

Butti ieri ha anche precisato che «verrà realizzato il progetto già comunicato all'assemblea di zona dalla precedente amministrazione nel dicembre del 2016» e ha annunciato che domani incontrerà Confesercenti per spiegare nel dettaglio le modifiche.

Gli uffici di Palazzo Cernez-

zi hanno appena dato il via libera al progetto già approvato in precedenza rilasciando il "permesso di costruire" alla società Cedi finalizzato «all'riqualificazione di via Varesina e via Giussani», «in attuazione della relativa convenzione». A questo punto il privato ha al massimo un anno di tempo per far partire i lavori.

Nel dettaglio è previsto un intervento su via Varesina, dove verrà realizzato uno spartitraffico, attraversamenti pe-

■ ■ **Prevista la realizzazione di una rotatoria all'incrocio con via Lissi**

■ ■ **Il privato ha l'obbligo di far partire i lavori entro un anno**

donali protetti e una rotatoria all'incrocio con via Lissi, eliminando così il semaforo.

### La fase due

La fase due riguarda, invece, via Giussani dove sarà creata una rotatoria all'incrocio con via Grilloni e via Palma. Il progetto prevede anche la realizzazione di una pista ciclabile nei due sensi di marcia - che arriva fino all'incrocio con via Paoli. La durata dei lavori è stimata in sei mesi, al pari di quelli necessari per le modifiche su via Varesina. Nell'accordo raggiunto tra l'amministrazione Lucini e il privato è compresa anche un'altra rotatoria, questa volta in via D'Annunzio all'incrocio con la strada che porta alla piscina di Casate. Per questo blocco ci vorranno tre mesi di lavori. Sarà il Comune ora a dover concordare i tempi di esecuzione con il privato che, nell'ambito della riqualificazione, ha realizzato il ponte su via Paoli, l'allargamento di via Badone e la piazza davanti al centro commerciale.

G. Ron.



Via Varesina sarà modificata da via Badone verso Rebbio



Al centro della carreggiata verrà inserito uno spartitraffico



La stazione di via Vittorio Veneto sulla Como-Lecco è in cattive condizioni

# Fino a Malpensa con il metrò leggero Cantù si mobilita

**La questione trasporti.** Ieri a Villa Gallia di Como l'incontro con gli amministratori per trovare i soldi «Una svolta importante per gli operatori del mobile»

CANTÙ

La Città del Mobile si mobilita insieme agli altri Comuni del circondario. Persino il centrodestra con il centrosinistra. Obiettivo di tutti: portare a casa il collegamento che permetterebbe di unire Cantù alla Svizzera e ai due terminal dell'aeroporto internazionale di Malpensa. Una mobilità a misura di cittadino ma anche un importante volano per l'economia dell'intero territorio.

## Le ambizioni

Queste le ambizioni alla vigilia di ieri, quando in serata, in Villa Gallia, sede dell'Amministrazione provinciale di Como,



L'assessore Davide Maspero

era previsto l'incontro voluto dall'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale con sindaci e assessori. Per chiedere a Regione Lombardia il finanziamento per il cosiddetto metrò leggero Cantù-Como.

Qualcuno già l'ha chiamato metrò regionale, vista l'importanza che potrà avere la oggi dimenticata - o quasi - stazione di via Vittorio Veneto, a due passi dal centro, sulla ferrovia Como-Lecco.

E c'è stato, come rivela l'assessore ai lavori pubblici **Davide Maspero**, Lega Nord, già un sopralluogo dell'Agenzia del Trasporto Pubblico, qui a Cantù. Per prendere visione delle infrastrutture. I parcheggi. E l'ex capolinea dei bus. Che a questo punto potrebbe ritornare alla sua precedente funzione.

«Con l'elettrificazione da Albate-Camerlata a Cantù, il capolinea con la Svizzera arreterebbe alla stazione di via Vittorio Veneto. Dove c'è tutto - ricorda lo stesso Maspero - l'avevamo progettato noi come Lega vent'anni fa. Sul piazzale esterno ci sono già i marciapiedi di sosta per aspettare. E poi ci sono i parcheggi. Stavolta questo treno non lo vogliamo perdere».

Sul tema, c'è anche il coinvolgimento di chi siede all'opposizione, come **Alberto Novati**, candidato alle scorse Amministrative per la coalizione di centrosinistra.

«Anche Novati ha prean-

nunciato la sua presenza a Villa Gallia per l'incontro - prosegue Maspero - più in genere, dal sentore che ho avuto, su queste proposte che Atpl vuole portare in Regione, ho registrato un interesse notevole dai Comuni interessati, a noi vicini. Pensiamo ad esempio cosa significherebbe tutto questo per i pendolari che, dal Canturino, vanno a lavorare in Svizzera».

Si potrebbe arrivare infatti a Lugano e Bellinzona. Oltre che a Varese, e poi da quest'estate anche a Malpensa.

## I vantaggi

«Ne beneficerebbero tutti, i cittadini e il distretto economico, a partire da quello del legno - aggiunge l'assessore Maspero - Senza dimenticare che, oltre a questo, c'è anche la proposta di potenziare i treni nelle ore di punta tra Erba, Cantù e Como. Un'altra possibilità importante».

Quanto a Malpensa: «Immaginiamo un cinese o un arabo atterrato in aereo a Malpensa. Potrebbe arrivare a Cantù. In centro».

Qualcosa di difficile anche soltanto da pensare non un secolo fa, ma solo un anno fa. E se l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale ha deciso su cosa puntare, toccherà poi a Regione Lombardia prendere atto della volontà di un territorio. Unito per qualcosa che dovrebbe essere in teoria garantito: il diritto a muoversi.

**Christian Galimberti**

## La scheda

# Le proposte al centro del dibattito

## L'elettricità

La prima delle tre proposte dell'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale a Regione Lombardia è l'elettrificazione e potenziamento della tratta fra Albate-Camerlata e Cantù (Como-Lecco). Stima dei costi: tra i 3 e i 5 milioni. In questo modo, si arretrerebbe il "capolinea" da Albate-Camerlata a Cantù, consentendo così di collegare Cantù a Como San Giovanni in 12 minuti. Ma anche a Mendrisio (Lugano/Bellinzona) e a Varese, con una frequenza a regime del servizio di 30 minuti. Dal 10 giugno, inoltre, ci sarà il prolungamento all'aeroporto di Malpensa.

## Più corse

La seconda proposta, sempre per quanto riguarda la Como-Lecco, per anni trascurata, è un tema caro ad alcuni rappresentanti politici e sostenuto con forza anche da Legambiente Cantù: «Studio per inserimenti treni nelle ore di punta, mattino mezzogiorno sera, sulla tratta Erba-Cantù-Como San Giovanni. Obiettivo: alleggerire la provinciale da Tavernerio, che nelle ore di punta è ormai oltre la saturazione, inserendo dei treni da Erba, Merone, Anzano, Brenna e Cantù, e dando la possibilità con integrazione tariffaria ad hoc di utilizzare anche gli autobus».

## Il lago

Necessita una progettazione più articolata la terza proposta che l'Agenzia intende portare sui tavoli del Pirellone: «Penetrazione ferroviaria in Como, in particolare raddoppio della tratta Camerlata/Como Borghi, proponendo di collegare con il "vecchio" raccordo Radetsky la stazione Rfi di Albate-Camerlata, rendendo così possibile il collegamento diretto tra Cantù e Como Lago. Tra gli elementi qualificanti: lo studio per una stazione di interscambio in Val Mulini». L'ottica, in questo caso, è di favorire anche il turismo attraverso una migliore fruizione del trasporto pubblico. C.GAL.

**Il progetto**

# L'architettura razionalista nel patrimonio Unesco

## Comune e Archivio Terragni alleati per questo ambizioso progetto

(f.bar.) L'architettura razionalista e l'eredità di Giuseppe Terragni nel patrimonio dell'Unesco.

A questo puntano il Comune di Como e l'associazione Archivio Terragni. E proprio per centrare questo ambizioso traguardo i due soggetti si incontreranno quest'oggi per creare un rapporto di collaborazione continuativa con la firma di un protocollo d'intesa. Tra le finalità, la promozione del procedimento per richiedere l'inserimento dell'eredità dell'architettura di Giuseppe Terragni e più in generale dell'architettura razionalista di Como nel patrimonio dell'Unesco, anche con il coin-

**L'archivio**

Como conserva l'archivio di Giuseppe Terragni, oggi vincolato dalla Soprintendenza. Il "fondo" consta di 2.900 disegni, 15mila documenti, 2mila pezzi di materiale fotografico, 33 dipinti e 60 disegni non architettonici, più la biblioteca del periodo 1924-1942

volgimento di altri soggetti autorevoli e competenti. Tra gli obiettivi anche quello di organizzare eventi, corsi specialistici, stage, workshop sul tema dell'architettura razionalista e contribuire a studi e ricerche sui beni culturali relativi all'architettura di Giuseppe Terragni per tutelare e rivitalizzare i percorsi razionalisti, promuovendo delle visite guidate alle opere rivolti a cittadini, scuole, università e turisti. Tra gli obiettivi anche quello divulgativo dell'architettura di Terragni e del razionalismo comasco in Italia e all'estero con delle pubblicazioni. Como va ricordato conserva l'archivio di Giu-



Una veduta dall'alto della Casa del Fascio. Si lavora per valorizzare il Razionalismo

seppe Terragni, oggi vincolato dalla Soprintendenza. Il "fondo" consta di 2.900 disegni, 15mila documenti, 2mila pezzi di materiale fotografico, 33 dipinti e 60 disegni non architettonici, più la biblioteca del periodo 1924-1942. Giuseppe Terragni.

Tra le sue realizzazioni più note, il Novocomum (1927-'29), il negozio "Vitrum" in piazza del Duomo (1930), nato come negozio di vetri e ceramiche, l'esterno del Monumento ai Caduti, attuato su disegno di Antonio Sant'Elia (1931-'33), la Casa del Fascio, progettata nel 1932 e costruita tra il 1933 e il 1936, l'asilo infantile del rione Sant'Elia.

Focus edilizia

Misure per il sistema imprese



# Bonus e sicurezza Lavori per 6 milioni alle scuole di Como

**La manovra.** Assegnati i primi fondi per sistemare gli edifici dei primi quattro istituti della provincia. Presto al via le diagnosi su tutti gli altri immobili

COMO

SIMONE CASIRAGHI

Un primo bottino di 6 milioni di euro. Nuove risorse che si possono trasformare in nuove occasioni di lavoro per il sistema delle imprese delle costruzioni del territorio. Arrivano un anno dopo, ma ci sono anche quattro scuole comasche fra i primi 1.739 interventi di messa in sicurezza antisismica degli istituti scolastici nazionali e che beneficeranno degli 1,058 miliardi di euro per l'edilizia scolastica stanziati dalla legge di bilancio 2017: in totale in provincia di Como arrivano poco più di 6 milioni di finanziamenti (6.018.120 euro), ma questo è solo il primo stanziamento. Il Fondo d'investimenti complessivo prevede la distribuzione di risorse per un totale di 46 miliardi di euro. E in questo Piano di finanziamenti rientrano gli tutti gli interventi che è stato possibile individuare dopo una ricognizione degli edifici e attraverso specifiche indagini



4

**GLI ISTITUTI FINANZIATI**  
Sono quattro  
finora le scuole  
a cui sono stati  
destinati i fondi

1,058

**I FONDI STANZIATI**  
Sono i miliardi  
che finanziano  
i primi lavori  
per gli interventi

diagnostiche sui solai.

L'elenco dei Comuni che beneficeranno di questa nuova misura è appena stato pubblicato dal Miur (il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), dopo che lo scorso 22 novembre aveva stilato le ripartizioni regionali.

In questo primo elenco di ripartizione per la Lombardia, figurano quindi le scuole di Porlezza con un finanziamento di oltre 2,7 milioni per interventi di adeguamento e miglioramento sismico; la scuola Uggiate Trevano con altri 2,6 milioni per la stessa tipologia di interventi. Le risorse stanziare per le scuole di Domaso scendono a 480mila euro, sempre da destinare a interventi di messa in sicurezza antisismica, mentre si fermano a 170mila euro, invece, i fondi destinati alla manutenzione ordinaria per l'intero istituto comprensivo "Giovanni Bosco" di Fenegrò.

## Meglio costruire il nuovo

Le risorse verranno assegnate e trasferite direttamente ai Comuni, sebbene siano state destinate a finanziare prioritariamente interventi di adeguamento sismico, la manovra prevede anche una diversa possibilità. Non si esclude infatti, una volta verificato che i lavori e l'intervento complessivo per l'adeguamento sismico non siano convenienti, che si possa prendere in considerazione anche una nuova costruzione proprio per sostituire gli edifici esistenti e in condizioni troppo obsolete, anche sotto il profilo degli impianti. Un aspetto che non passa certo come un dettaglio da sottovalutare, considerata la ormai fin troppo certificata vetustà della gran parte degli edifici destinati a ospitare sedi scolastiche.

Il progetto del Miur, nello stan-

## Le misure previste



## Le scuole finanziate

### Interventi per la sicurezza

Saranno finanziate le scuole di Porlezza (oltre 2,7 milioni per interventi di adeguamento e miglioramento sismico); la scuola Uggiate Trevano (2,6 milioni). Le scuole di Domaso (480mila euro) e l'intero istituto comprensivo "Giovanni Bosco" di Fenegrò (170mila euro).



## I lavori da programmare

### Indagini diagnostiche sui solai

Sarà possibile finanziare interventi di adeguamento e miglioramento sismico dopo aver individuato attraverso una ricognizione degli edifici e con specifiche indagini diagnostiche sui solai gli interventi da mettere in cantiere.



## Una nuova scuola

### Se ristrutturare non conviene

Non si esclude, una volta verificato che i lavori e l'intervento complessivo per l'adeguamento sismico non siano convenienti, che si possa considerare anche una nuova costruzione proprio per sostituire gli edifici esistenti.

ziare i fondi, prevede che saranno finanziati anche gli interventi finalizzati a ottenere il certificato di agibilità delle strutture, gli interventi di messa in sicurezza che si sono resi necessari una volta terminate le indagini diagnostiche sui solai e sui controsoffitti, gli interventi per l'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio previa verifica statica e dinamica dell'edificio.

Ma questo primo piano da oltre 12 miliardi di finanziamento è solo un primo passaggio, per consentire subito e velocemente i primi necessari interventi.

## Nuovi fondi in arrivo

Il Miur, infatti, ha appena siglato con la Banca europea per gli investimenti (la Bei) e con la Cassa depositi e prestiti (Cdp), un Protocollo d'intesa da 1,3 miliardi di euro che dà avvio alla programmazione 2018-2020 per finanziare, attraverso mutui, gli interventi di adeguamento e messa in sicurezza delle scuole italiane. Anche in questo caso, ed entrando nel dettaglio, i prestiti saranno destinati alla realizzazione di interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico e costruzione di nuovi edifici scolastici.

La Bei, però, erogherà complessivamente 1,7 miliardi: alle risorse stanziare nell'intesa si aggiungono le risorse (400 milioni di euro), non ancora utilizzate dagli enti locali, previste dal precedente accordo Bei.

Mentre la Cassa depositi e prestiti utilizzerà queste risorse per la concessione di finanziamenti alle Regioni destinati alla realizzazione degli interventi attivati da Comuni, Province e sulla base di graduatorie di priorità predisposte dalle Regioni.

# Accordo con l'Archivio Terragni «Valorizziamo il Razionalismo»

## La firma

Tra gli obiettivi c'è quello di ottenere il riconoscimento dell'architettura razionalista come patrimonio dell'umanità

Il sindaco **Mario Landriscina** e l'architetto **Attilio Terragni** ieri pomeriggio hanno sottoscritto un protocollo d'intesa tra Comune e Associazione Archivio Terragni che prevede una collaborazione conti-

nuativa con diversi obiettivi tra i quali ottenere il riconoscimento dell'architettura razionalista comasca come patrimonio dell'umanità. «Con questo passaggio abbiamo cominciato un percorso culturale che coinvolge diverse parti della città che oggi sembrano sconnesse tra loro - ha commentato Landriscina - Il contributo dell'architettura razionalista rappresenta una parte costitutiva della storia millenaria della nostra città e si con-

ferma una eredità che ci conferisce visibilità mondiale. Adesso tocca a noi e alla città sentire questo patrimonio parte della nostra identità e seguirlo con amore».

«Abbiamo pensato a questo accordo - ha spiegato Terragni - con l'intento di affinarlo insieme e di coinvolgere il massimo numero di istituzioni che lavorano intorno al patrimonio razionalista. È importante tornare a fare manutenzione ordina-



**Mario Landriscina**

ria agli edifici che lo rappresentano e nelle zone intorno, tenendo conto che quando si tocca un edificio del patrimonio storico moderno vanno cercate soluzioni condivise. I cittadini in questo percorso sono molto importanti, sono loro a dover sentire proprio questo patrimonio e per sentirlo proprio serve conoscerlo e visitarlo». «La firma - ha commentato l'assessore all'Urbanistica **Marco Butti** - rappresenta un momento simbolico molto importante in quanto sancisce l'avvio ufficiale di un percorso che punta a richiedere l'inserimento dell'eredità dell'architettura di Giuseppe Terragni e più in generale dell'architettura razionalista di Como nel patrimonio dell'Unesco».

## Pierpaoli confermato alla presidenza degli architetti

### L'Ordine professionale

Eletto il nuovo consiglio dell'Ordine degli architetti per il quadriennio 2018/2022, sono state assegnate le cariche: confermato alla presidenza **Michele Pierpaoli**, vicepresidente **Elisabetta Cavalleri**, segretario **Silvia Volontè**, tesoriere **Alessandra Guanzi-rolì**, vice tesoriere **Matteo Nava**. Gli altri consiglieri: Stefania Cacia, Lorenza Ceruti, Valeria Colombo, Marco Ghielmetti, Enea Guzzetti, Stefano Larotonda, Gianfredo Mazzotta, Paolo Molteni, Giacomo Pozzoli, Gabriele Vaccarella.

Numerosi gli impegni e gli appuntamenti che attendono l'Ordine degli Architetti comaschi che quest'anno ricorderà il 60° dalla sua fondazione con diverse iniziative tra cui il completamento del progetto di ricerca Fisionomie Lariane dedicato ai lineamenti identitari del territorio della Provincia.

Sarà anche un anno di preparazione per l'ottavo congresso nazionale degli architetti italiani che si terrà a luglio e sarà dedicato alle città del futuro prossimo e alla proposta della Legge per l'architettura attesa da anni.

# Accordo strategico per rilanciare il **Razionalismo**

## Attilio Terragni: serviranno anni per ottenere la tutela dell'Unesco



**Landriscina**

**Inizia**

un percorso che coinvolge parti della città che oggi sembrano sconnesse



**Terragni**

Manutenzione e accessibilità dei nostri monumenti adesso sono le priorità assolute

(I.m.) «Manutenzione dei monumenti che fanno di Como un museo a cielo aperto dell'architettura razionalista del Novecento, e loro massima accessibilità, a favore dei turisti e dei molti comaschi che non li conoscono». Parola di Attilio Terragni, pronipote di Giuseppe Terragni, padre della Casa del Fascio di Como e presidente dell'Archivio, dal 2016 con sede al Novocomum, che ne tutela l'eredità culturale.

Questo il senso del protocollo d'intesa tra Comune di Como e Archivio Terragni siglato ieri a Palazzo Cernezzini. In prospettiva, c'è l'inserimento di Como nelle città patrimonio culturale dell'umanità tutelate dall'Unesco. Un obiettivo auspicato da almeno un lustro in città.

«Con questo passaggio abbiamo cominciato un percorso culturale, coinvolge diverse parti della città che oggi sembrano sconnesse tra loro - ha commentato il sindaco Mario Landriscina - Il contributo dell'architettura razionalista rappresenta una parte costitutiva della storia millenaria della



Attilio Terragni e il sindaco Mario Landriscina ieri dopo la firma del protocollo

nostra città e si conferma una eredità che ci conferisce visibilità mondiale. Adesso tocca a noi e alla città sentire tale patrimonio parte della nostra identità e seguirlo con amore».

«Chiederò che l'Asilo Sant'Elia ospiti laboratori di architettura e sia un campus estivo per i giovani», lo ha incalzato Attilio Terragni. Il protocollo è nato insieme con l'assessore all'Urbanistica Marco Butti la scorsa estate. «È un bel cambio di marcia rispetto

al passato - rimarca Terragni - Ma per essere ascoltati dall'Unesco serve un lavoro intenso di preparazione. Durerà anni, spero non molti. Dobbiamo presentarci al meglio, e tutta la città va coinvolta: penso anche ai tesori architettonici più antichi come il Romanico. L'importante nella manutenzione è lavorare in sinergia, quando si tocca un edificio del patrimonio storico moderno, vanno cercate soluzioni condivise».

Ma si arriverà al tanto

agognato museo razionalista nella Casa del Fascio? «Niente fretta - commenta Terragni - Quando si ha una cosa di valore merita un lavoro sinergico e d'alto profilo come le opere che è chiamato a tutelare. Lavori pubblici, Urbanistica e assessorato alla Cultura lavorino insieme. Solo così potremo tornare a ottenere per la manutenzione dei capolavori del Razionalismo comasco i denari che Como ha ottenuto in occasione del centenario della nascita di Terragni: all'epoca, un milione e mezzo di euro».

«La firma del protocollo - ha commentato ieri l'assessore Butti - rappresenta un momento simbolico molto importante. Esso non prevede alcuna spesa e potrà essere affiancato anche da altre iniziative simili».

«Lavoriamo già in sinergia con il Politecnico e l'Università di Architettura di Mendrisio - commenta Terragni - e quindi non è un protocollo esclusivo. Ed è allo studio una sinergia con l'Archivio di Stato per la conservazione del nostro archivio».

**L'INTERVISTA ONORIO ROSATI.** Candidato alla presidenza della Regione Lombardia per Liberi e Uguali

# «PIÙ WELFARE E LAVORO LA TANGENZIALE? NO A NUOVI CANTIERI»

**S**top a nuove infrastrutture stradali e autostradali (incluso il completamento della tangenziale di Como), welfare, lavoro, inclusione. È la Regione che propone Liberi e Uguali con il suo candidato presidente, Onorio Rosati.

**Partiamo dalla sua candidatura, dalle liste e da Liberi e Uguali.**

La costituzione delle liste è stata l'occasione per allargarci a mondi diversi. Questo germe è estremamente importante per l'obiettivo che abbiamo, dopo il voto, di dare vita a un nuovo soggetto politico. Abbiamo deciso di presentarci in modo autonomo, con un nostro simbolo e con un nostro programma.

**Qual è il primo punto?**

La lotta alle disuguaglianze che in questi anni sono aumentate in Lombardia. Una fascia molto ridotta di cittadini durante la crisi è riuscita ad arricchirsi. I lavoratori sono quelli più esposti.

**E come si attua?**

Per prima cosa restituire dignità al lavoro dal punto di vista salariale, professionale e di sicurezza-

za visto che la Lombardia ha il triste primato di persone decedute sul posto di lavoro nel 2017. Il secondo tema è quello della leva fiscale, da attivare con progressività. Non è più sopportabile il mantenimento, ad esempio, del superticket che sta facendo in modo che ci siano sempre più lombardi che non si curano. Il terzo aspetto è la rivendicazione di un welfare più inclusivo e più universalistico possibile. Mi riferisco ai malati cronici, alle liste d'attesa, agli accessi al pronto soccorso, al tema della disabilità e della non autosufficienza.

**Tra i temi cari alla sinistra c'è quello della tutela dell'ambiente. Che proposte pensa di poter attuare?**

L'amministrazione regionale ha fatto una norma che avrebbe dovuto essere contro il consumo di suolo, invece ha dato un'accelerazione in senso opposto. La legge 31 deve essere abrogata. È poi necessario pensare alla messa in sicurezza del territorio. E qui si innesta la questione della mobilità.

**Ferro o gomma?**

La Lombardia ha un enorme



Onorio Rosati, 55 anni, originario di Gorizia, risiede a Milano BUTTI

problema per la mobilità su ferro e la Regione non ha scelto. Hanno previsto di realizzare altri 300 chilometri di strade e 12 chilometri per il potenziamento della rete ferroviaria. La nostra proposta va nella direzione opposta rispetto a quanto fatto finora.

**A proposito di infrastrutture, Como si ritrova con la tangenziale realizzata solo a metà e a pagamento. Lei come intende intervenire?**

La nostra posizione sulle infrastrutture è chiara: si completino quelle che si possono completare perché finanziate ridimensionando i progetti. Serve a nostro avviso un forte contenimento della rete stradale e autostradale. In questi anni la finanza di progetto ha poi costretto il pubblico e la Regione, come nel caso della Bre-Be-Mi, a dover intervenire con risorse proprie. Non dovrà più succedere. Noi vogliamo bloccare per dieci anni la rete viabilistica facendo in modo che non ci sia nessuna nuova costruzione e destinare le risorse alla rete ferroviaria, dove si deve spostare anche il trasporto merci. Per tutto non ci sono risorse, quindi stop a tutto il resto e potenziamo la ferrovia. Serve anche ridefinire i compiti e le funzioni di società come Fnm, che dovrebbe diventare di engineering.

**Il secondo grosso problema di Como è il cantiere eterno del lungolago. Come uscirne?**

Delego per una risposta dettagliata i comaschi presenti. Celeste Grossi che dice: «È un'opera inutile, costosa, che non andava fatta. La riapertura della passeggiata è stata un'iniziativa elettorale della Regione, che ha speso altri soldi nostri. In origine per la realizzazione dell'opera sono stati utilizzati i fondi della legge Valtellina per sistemare, in realtà, il salotto buono di Como». Licia Viganò riassume

me il concetto dicendo: «Bisogna arrivare alla fine limitando i danni».

**Nel Lazio LeU appoggia il candidato del Pd, in Lombardia perché non è stato possibile? E in caso di sconfitta di Gori per pochi punti percentuali, non ne avreste colpa?**

Noi siamo nati come forza politica alternativa alla destra, al Movimento 5 Stelle e al Partito democratico di Renzi. Per poter fare un accordo serve condivisione di programmi e candidature. In politica i voti non si sommano. Noi non condividiamo né la scelta del candidato, fatta autonomamente dal Pd al suo interno, né il programma. Noi siamo per una forte discontinuità rispetto al passato, cosa che non c'è nel Pd. Noi diamo una risposta a chi a sinistra non trova un soggetto, a chi ha votato Movimento 5 Stelle, a chi non ha votato. Non si possono sommare pere e mele, come dicevano alle elementari e noi siamo un frutto di ben altra natura. Dall'affermazione del Pd alle Europee del 2014 è stato un susseguirsi di sconfitte, anche dove si è provato a costruire una coalizione molto ampia.

**Infine la sicurezza nelle città e la percezione crescente di insicurezza. È un tema solo di destra?**

C'è una sensazione di insicurezza molto forte che, come tale, andrebbe governata anziché fomentata con segnali di odio. Serve la riqualificazione delle periferie, su cui non è stato fatto nulla e politiche sociali per le nuove povertà. Non possiamo militarizzare le città o mettere il coprifuoco. Solo con la criminalizzazione non si risolvono i problemi. Il tema va affrontato seriamente, non dicendo che si espellono 600mila persone, tra l'altro un dato non reale.

**G. Ron.**

# Variante di Morbegno, in ritardo ma si va

**Statale 38.** Problemi e tensioni tra le imprese al lavoro ma è scongiurato per ora il blocco del cantiere. Gli stipendi degli operai sono in arretrato di due mesi, iniziata una trattativa ma i lavori non si fermano

MORBEGNO

**SABRINA GHELFI**

Il cantiere non si ferma, ma adesso si aspettano i pagamenti immediati degli stipendi dei lavoratori.

È scongiurato, almeno momentaneamente, il nuovo arresto del cantiere della 38. Ieri durante il confronto con le parti sindacali, operai e tecnici della Ergon hanno stabilito di darsi ancora qualche giorno di tempo in attesa di un confronto con Cossi e Anas in vista del pagamento dei salari che sono in arretrato di due mesi e minacciano di slittare anche a marzo.

## Una tregua

C'è dunque una tregua nelle tensioni fra la società che si occupa della realizzazione della 38, la sondriese Cossi Costruzioni e il suo subappaltatore, la Ergon Scarl, società che fa parte del gruppo "Società italiana per condotte d'acqua spa" cioè il colosso romano di Condotte al quale fa capo la stessa Cossi.

Il confronto sindacale di ieri con i 30 fra operai e tecnici specializzati ha scongiurato le paventate interruzioni del cantiere per via degli arretrati sui salari da parte di Cossi, ma anche per la mancata fornitura delle materie prime utili alla lavorazione. Situazione che mette a rischio la conclusione dei lavori della grande opera viabilistica che quasi sicuramente slitteranno, in ogni caso, dalla primavera alla prossima estate.

Da oggi quindi le opere sulla nuova statale riprendono senza interruzioni, «ma i lavoratori non hanno intenzione di fare ulteriori sconti, ci sono 15 famiglie che aspettano il salario da dicembre- hanno detto Rossano Ricchini Filca Cisl, Roberto Caruso Fillea Cgil, Luca Callina Feneal Uil che sulle mancate retribuzioni alla Ergon ieri pomeriggio hanno convocato d'urgenza una conferenza stampa a Sondrio- Con grande responsabilità i lavoratori hanno deciso di sospendere l'agitazione in atto in rispetto al cantiere in corso, senza aggiungere ritardi ai ritardi».

## La trattativa

Le parti sindacali si aspettano una risposta a breve termine «rispetto all'incontro che abbiamo chiesto già giovedì scorso e che sollecitiamo di nuovo a Cos-

si e al quale auspichiamo partecipino anche Anas, perché la situazione di difficoltà è evidente e si riflette su una parte di maestranze non pagate».

Cioè i 30 dipendenti di Ergon sui 100 operai e tecnici impiegati sull'intero cantiere della 38. «Si parla di 150mila euro per gli arretrati di dicembre e altrettanti per gennaio che auspichiamo vengano sbloccati ed estinti al più presto e ci auguriamo - ancora le rappresentanze sindacali -, che tutti i soggetti interessati facciano la loro parte, anche nel farci capire i tempi esatti della chiusura del cantiere, visto che sul punto nessuno ci ha ancora informato. In questo senso restiamo in attesa anche del tavolo tecnico di settimana prossima».

## La vigilanza

Il riferimento è alla segreteria tecnica sulla 38 presieduta dalla Regione con il compito di monitorare le fasi di attuazione dei lavori.

La segreteria si riunirà lunedì 19 febbraio e sarà concentrata sul completamento della variante di Morbegno e sul nodo di Tirano. Subito dopo toccherà all'organismo politico fare il punto della situazione, il collegio di vigilanza che si terrà mercoledì 21 febbraio sotto la regia della Regione e con la partecipazione della Provincia di Sondrio, Comunità montana di Morbegno, Bim e Camera di commercio di Sondrio.



La galleria di Paniga che fa parte della variante di Morbegno della statale 38



Il cantiere della variante di Morbegno

# Concorso d'idee per far rinascere il lungolago

## Nuovo summit con gli ordini professionali dopo le elezioni regionali



**Molteni**

Dobbiamo fare tesoro dell'esperienza maturata con il concorso per la biglietteria della Navigazione

(l.m.) Stati generali dell'urbanistica al capezzale di un malato grave. Il Comune di Como ha convocato a inizio febbraio gli ordini professionali degli architetti e degli ingegneri della provincia e i vertici dell'Ance, l'associazione dei costruttori del territorio.

Lo scopo: fare quadrato attorno al lungolago. E pensare a una sua riqualificazione nel medio e lungo periodo.

Un incontro in agenda da tempo, ne aveva parlato il presidente degli Architetti Michele Pierpaoli già prima della sua recente conferma al vertice dell'associazione di categoria.

«È stato un primo incontro interlocutorio, ne seguiranno altri», dice il presidente dell'Ance di Como Francesco Molteni - «Abbiamo ribadito tutti insieme, progettisti e costruttori, che sarebbe necessario dar vita a un concorso d'idee di respiro internazionale, per rivitalizzare il lungolago di Como, naturalmente una volta che sarà archiviata la vicenda paratie».

A questo primo incontro con le categorie interessate che ha visto anche la partecipazione degli assessori comunali all'Urbanistica Marco Butti e l'assessore alla Mobilità e ai Trasporti, l'ingegnere Vincenzo Bella, ne seguirà un altro a distanza di circa un mese, quindi dopo la scadenza elettorale delle elezioni regionali del prossimo 4 marzo. Pare che la prossima riunione sia già stata fissata per il 14 marzo, quando con l'insediamento della nuova giunta regionale si avrà più chiaro il quadro politico di riferimento, dato che un ruolo fondamentale nella solu-

zione della vicenda paratie lo ha il Pirellone.

C'è più d'un precedente, in tema di concorsi di idee sul lungolago. Dice Molteni: «Abbiamo proposto al Comune di fare tesoro dell'esperienza del concorso che la giunta in accordo con Regione Lombardia e Infrastrutture Lombarde lanciò per ripensare il destino dell'area un tempo occupata dalla biglietteria della ex Navigazione. Ora è giunto il tempo per estendere questa modalità a tutto il lungolago».

Va ricordato che a sua volta l'Ordine degli Architetti nel 2011 lanciò un dibattito urbanistico per individuare l'identità più profonda del lungolago di Como nel contesto cittadino e lacustre. È la sfida lanciata da "Città - lago - paesaggio", mostra dei progetti che parteciparono al concorso regionale per il lungolago di Como a

Villa del Grumello in via per Cernobbio. Oltre ai cinque progetti in concorso (degli 11 che erano stati presentati in origine all'appello di Palazzo Cermezzi e del Pirellone) l'iniziativa in collaborazione con Archivio Cattaneo, Ordine degli Ingegneri, Camera di Commercio e Fondazione Ratti intende sensibilizzare l'opinione pubblica comasca in modo più ampio sul problema della riqualificazione di tutta la splendida area a lago che caratterizza il capoluogo. Mettendo l'accento su un sistema cruciale come quello che unisce lo stadio "Sinigaglia" e l'intero sviluppo dei giardini a lago. Da tempo, insomma, c'è urgenza di un masterplan per il lungolago che sia all'altezza del suo pregio. Pare insomma la volta buona per avviare un percorso che porti a un piano organico e gestito in modo interdisciplinare.



Il cantiere sul lungolago cittadino in una foto che risale all'aprile dello scorso anno (foto Antonio Nassa)